



RASSEGNA STAMPA 10-11-12 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Its pugliesi, la formazione passa da qui

Giovedì è arrivato via libera dalla Regione: diventeranno nove gli istituti tecnici superiori
La specializzazione post diploma necessaria per acquisire tutte le competenze scientifiche

Non solo Università. Per innalzare le competenze, la formazione ad alta specializzazione post diploma si declina anche attraverso gli Istituti tecnici superiori (Its). Nati da un decennio sotto l'egida del Miur, ma con una vasta rete di partenariato regionale, nazionale e internazionale, per rispondere ad una specifica esigenza da parte delle imprese, in Puglia gli Its contano su sei fondazioni a cui se ne aggiungeranno altre tre dopo il via libera della Regione. Si tratta di tre Its negli ambiti della salute e del benessere, dei servizi alle imprese e della tutela e della promozione del made in Puglia, della efficienza e sostenibilità energetica.

Attualmente quelli attivi sono l'Its Aerospazio con programmi di internazionalizzazione, forma conoscenze e competenze strategiche specializzanti nei settori delle

tecnologie produttive di componenti aeronautici con materiali innovativi; l'Its Agroalimentare che fornisce competenze tecnico-scientifiche certificate altamente specializzate nel settore dell'agroalimentare sia territoriale che internazionale e applicazioni in diversi ambiti (marketing, comunicazione, ricerca); l'Its Apulia Digital Maker eroga corsi nell'Area Ict (Information and Communications Technology) che sviluppano competenze nel campo dell'Internet of things, realtà aumentata, Vr, machine learning, grafica e animazione 3D, sviluppo software e app, big data & cloud, agricoltura di precisione, dronistica e marketing digitale. L'istituto

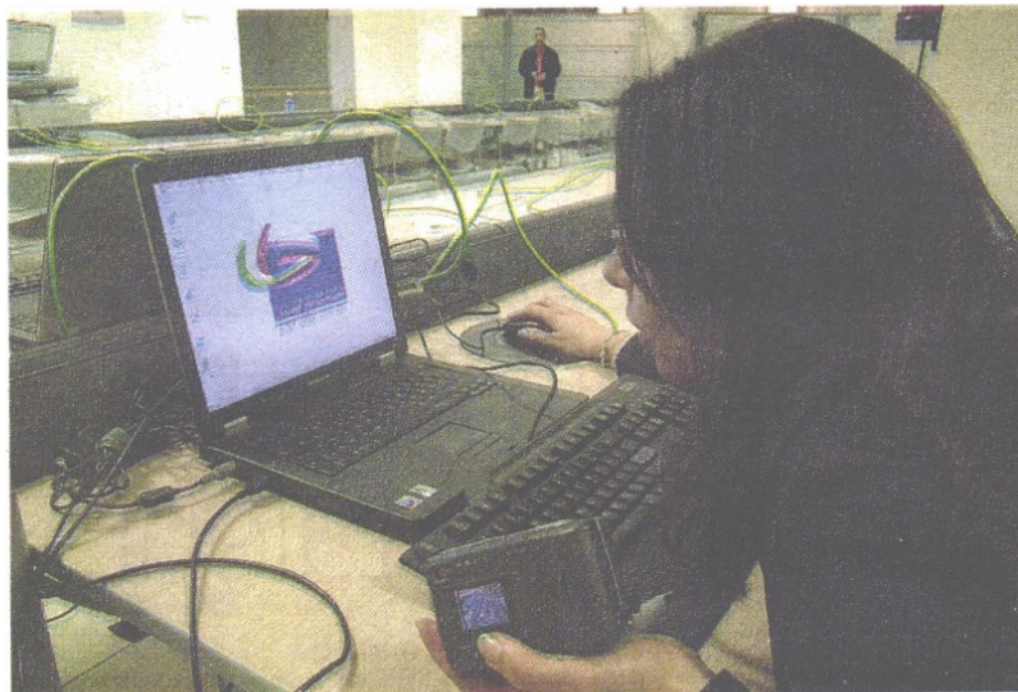
superiore Logistica Puglia offre corsi nelle aree della mobilità sostenibile, gestione delle infomobilità e infra-

strutture logistiche per pianificare, organizzare e monitorare i servizi intermodali, operativi e tecnologici per il trasporto di merci e persone, nonché controllare e gestire i flussi informativi e/o documentali. Tra i soci, Alis, la rete di imprese guidata dal Gruppo Grimaldi, Aeroporti di Puglia, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari, Confindustria, la multinazionale Ceva Logistic, Robotronix, la multinazionale Gi Group.

L'Its Cuccovillo è una eccellenza nei settori della meccanica, mecatronica ed energia. Non poteva mancare la Fondazione per l'Industria dell'Ospitalità e del Turismo allargato che forma specialisti per il settore del turismo e del patrimonio culturale, impiegati negli ambiti dell'ospitalità e valorizzazione delle identità.

L. D. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il futuro

In Puglia proliferano i corsi post laurea per consentire ai giovani di raggiungere un'adeguata preparazione e per poter entrare nel sistema del lavoro

La vicenda



● Con gli Its pugliesi collaborano anche importanti realtà produttive e didattiche come Aeroporti di Puglia, guidata da Tiziano Onesti (nella foto), il Politecnico di Bari e l'Università Aldo Moro

CONFINDUSTRIA

Bonomi a Bari: "Il PNRR sarà per la Puglia una grande occasione da non perdere"

Dai fondi del Next Generation Eu la Regione ha presentato 167 progetti per l'innovazione tecnologica

ONOFRIO D'ALESSIO

Con i suoi otto sistemi portuali e le sue Zone Economiche Speciali, il Mezzogiorno si candida a diventare l'Hub europeo per tutti i traffici globali che passano dal canale di Suez e a contendere questo primato a Rotterdam. La città di Bari, ma più in generale tutta la Puglia, si sta preparando a interpretare questo ruolo con importanti investimenti in corso nei porti regionali. Ma quello di Bari è destinato a diventare lo scalo con i fondali più profondi dell'Adriatico dopo Trieste. La reattività dell'economia regionale nel suo complesso fa ben sperare. Il rimbalzo 2021 del +5% di export nel Mezzogiorno è superiore al dato nazionale. Il tema rientrava negli argomenti di confronto dell'assemblea generale di **Confindustria Bari BAT** dal titolo "Più Sud, più Europa. Il futuro è oggi" ospitata presso il Teatro Piccinni del capoluogo pugliese. In realtà la presenza del presidente nazionale degli industriali **Carlo Bonomi** ha allargato il campo su quello che sarà il futuro del Paese dopo la pandemia e l'ingente massa di denaro che arriverà dall'Unione europea. "Se in Puglia il quadro dei danni inflitti dalla pandemia si è tradotto in effetti più contenuti è perché questa regione ha un tessuto imprenditoriale di tutto rispetto - ha detto Bonomi -. Certo anche in Puglia c'è stata una perdita di occupazione e prodotto, come in tutta Italia, ma la maggior tenuta che c'è stata in questa regione si deve a strumenti eccezionali di intervento in aggiunta a quelli nazionali, misure di sostegno che avrebbero dovuto rappresentare un benchmark per le altre regioni". "Possiamo dire che quasi nessuno nel nostro Paese è così poco attento e generoso verso le imprese perché nessuno si ricorda che la ripresa in Italia dopo il 2015-2018 l'abbiamo fatta noi della manifattura ma non lo ricor-

da mai nessuno. Se nel nord Italia in quegli anni era cresciuta del 3% l'anno la media del manifatturiero nel Mezzogiorno è stata del 3,2% perché è stata proprio la Puglia ad aumentare i tassi di crescita al Sud. Qui non c'è solo la forza del distretto aerospaziale o di quello alimentare, ma è una regione attiva da anni sul fronte dell'innovazione digitale di processo, dell'innovazione digitale di prodotto alimentata da quel costante rapporto diretto col Politecnico di Bari e con tutte le altre strutture di ricerca". "Da qui al 2026 c'è un'occasione imperdibile per il Paese ma lo è doppiamente per il Mezzogiorno" ha sottolineato il presidente di Confindustria. "L'ammontare delle risorse è senza precedenti. Si tratta di oltre 200 miliardi di euro, la sfida è come trasformare quanto indicato nel Piano Nazionale in progetti rapidi, operativi ed efficaci. E' anche una sfida competitiva tra sud e sud all'interno delle Regioni e la Puglia vanta una percentuale di risorse dei fondi europei superiore ad altre regioni del Mezzogiorno. degli 82 miliardi che spettano al Sud con il Next Generation Eu la Regione ha già avanzato proposte per quasi 18 miliardi su ben 167 progetti con l'obiettivo di potenziare il sistema produttivo, la liquidità delle imprese, l'innovazione tecnologica di digitalizzazione delle PMI, per potenziare i collegamenti aerei su funzione turistica, per imprese chiamate a digitalizzare il patrimonio archeologico, storico artistico, per la sostenibilità ambientale ed energetica, dal recupero alla sanificazione di aree industriali dismesse alla decarbonizzazione a cominciare da Taranto. Dalla realizzazione di acquedotti al potenziamento di infrastrutture e sistemi di mobilità". "E' su questo nei mesi immediatamente d'avanti tocca a noi imprese il compito di convincere politica e istituzioni di un semplice dato di fatto: la crescita aggiuntiva data solo dagli interventi pubblici è inferiore a quella che ci si aspetta. Molto probabilmente sarà dal 2,5 al 3,6%, una cifra non sufficiente a superare il limite emergenziale. Il Parlamento non è in grado di valutare quali sono gli effetti degli investimenti privati se vengono utilizzate le giuste leve pubbliche, ma perché questi si realizzino occorre che le autorità di governo centrali e locali comprendano che non devono commettere errori epocali di bandi e gare senza tener conto del patri-

monio di conoscenza ed esperienza delle imprese di ogni settore che sono coinvolte". "Abbiamo necessità di finanziamenti e che questi arrivino effettivamente al nostro Sud - sottolinea il presidente di **Confindustria Bari Bat**, **Sergio Fontana** -, abbiamo necessità di infrastrutture per poter competere ad armi pari. Non siamo la periferia d'Europa ma il centro del Mediterraneo. Siamo di fronte al canale di Suez e abbiamo la possibilità, grazie alla pandemia possiamo avere questi fondi per migliorare infrastrutture materiali e immateriali. L'Italia ha avuto una quantità maggiore di finanziamenti proprio perché la volontà dell'Europa è quella di accorciare le distanze tra i territori. Il Sud deve ottenere quello che gli spetta per migliorare il divario con il nord, per migliorare i livelli essenziali di assistenza, per la sanità e gli asili nido che non abbiamo. Se ci danno le armi per poter combattere il mondo delle imprese è presente, c'è e può pensare al rilancio del Sud. Quanto ai porti sappiamo che la merce circumnaviga il Mediterraneo e va nei porti del nord Europa. E' assurdo tutto questo, abbiamo davanti a noi un bacino demografico e culturale enorme dobbiamo essere il centro del mediterraneo e dobbiamo utilizzare i nostri hub. Stiamo facendo tantissimo con i porti sia di Taranto che di quelli presenti su tutta la dorsale Adriatica, mi riferisco al porto di Manfredonia, Barletta, Molfetta, Brindisi. Abbiamo delle opportunità enormi e questo è il momento in cui possiamo utilizzarle. Seneca diceva che la fortuna non esiste, esiste il momento in cui il talento incontra le opportunità. Il talento siamo noi l'opportuni ci viene dal Next Generation che dobbiamo utilizzare al meglio. Come tutte le grandi crisi della Storia, anche la crisi legata alla pandemia ci lascerà in eredità non solo lutti e distruzione, ma la possibilità di un nuovo Rinascimento. Direi che la prima cosa che la pandemia ha cambiato in meglio è forse un'Europa migliore".



L'assemblea di Confindustria Bari BAT al "Piccinni"; da sinistra a destra: Bonomi, De Caro e Emiliano



Il presidente di [Confindustria Bari BAT](#) [Sergio Fontana](#)

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

A Bari

Obr Fondimpresa, formazione e sperimentazione

Una struttura più dinamica e attenta alla formazione professionale per Obr Puglia Fondimpresa, articolazione territoriale del fondo interprofessionale nato dalla sinergia tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil, che nel 2020, malgrado il covid, ha impegnato oltre 5 milioni di euro in formazione continua nelle aziende pugliesi. Le modifiche statutarie, varate dall'Assemblea dei soci, favoriranno infatti la promozione di ricerche, studi, sperimentazioni e supporti progettuali in tema di formazione professionale, analisi dei fabbisogni formativi, definizione e certificazione delle competenze e qualificazione di aziende e lavoratori. Primo passo del nuovo percorso, l'incontro con gli Irs di Puglia, Cuccovillo, Apulia digital maker, Agroalimentare e Logistica, che potranno qualificarsi come proponenti di progettualità in risposta agli avvisi dei conti sistema di Fondimpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi auto, fisco, lavoro e prezzi: tutte le misure del decreto sostegni bis

Gli aiuti alla ripresa

Via libera in commissione, lunedì il voto alla Camera
Nuovi rinvii per il fisco

Contratti a termine: vincolo al 2022 per le clausole affidate ai contratti collettivi

Tra versamenti rinviati a metà settembre senza maggiorazione anche i pagamenti dell'Iva per chi è sottoposto a pagelle fiscali. Stessa data per i versamenti di tutte le tasse in scadenza tra il 30 giugno e il 31 agosto anche per contribuenti in regime forfettario o con esclusione dagli Isa. Sono le sorprese dell'ultima riscrittura del Dl Sostegni-bis, varato dalla commissione Bilancio della Camera. Lunedì l'esame dell'Aula. Tra le novità, un vincolo alla contrattazione collettiva sul lavoro a termine. — *Servizi e analisi alle pagine 2-3*

FOCUS

— *Servizi a pagina 2-3-24*

1. SCADENZE FISCALI

Partite Iva senza tasse per tutto il mese di agosto

2. MATERIE PRIME

Rincari dei materiali: 100 milioni per ridurre gli aumenti

3. LOCAZIONI

Niente Imu se c'è sfratto
Accordo per tagliare i canoni

4. FONDO PERDUTO

Aiuti estesi alle imprese con volumi tra 10 e 15 milioni

Pagelle fiscali, anche l'Iva si paga entro il 15 settembre

Sostegni bis. Via libera della commissione Bilancio, lunedì l'esame dell'Aula di Montecitorio
Un correttivo dei relatori introduce un vincolo temporale alla contrattazione collettiva sul lavoro a tempo



IL RELATORE MASSIMO BITONCI

L'emendamento voluto dal relatore al decreto Sostegni bis, Massimo Bitonci (Lega) e dal collega di partito Alberto Gusmeroli, prevede che i pagamenti in

scadenza di tutte le tasse tra il 30 giugno e il 31 agosto si rinviano a metà settembre, anche per i contribuenti in regime forfettario e a cui si applicano le cause di esclusione dagli Isa

Marco Mobili
Claudio Tucci

Nell'ultima riscrittura delle scadenze fiscali per professionisti e autonomi messa al voto ieri dalla commissione Bilancio della Camera arriva un'altra gradita sorpresa per i contribuenti soggetti alle pagelle fiscali: tra i versamenti rinviati a metà settembre senza applicazione della maggiorazione dello 0,40% rientrano anche i pagamenti dell'imposta sul valore aggiun-

to. Si tratta delle quinta rata del saldo o del pagamento della seconda in relazione alle scelte effettuate dai contribuenti. Non solo. Per evitare disguidi e i necessari chiarimenti dell'amministrazione finanziaria sull'ambito di applicazione del nuovo calendario fiscale, l'emendamento fortemente voluto dal relatore al decreto Sostegni bis, Massimo Bitonci (Lega) e dal collega di partito Alberto Gusmeroli, prevede espressamente che i pagamenti in scadenza di tutte le

tasse tra il 30 giugno e il 31 agosto si rinviano a metà settembre anche per i contribuenti in regime forfettario e

per quelli a cui si applicano le cause di esclusione dagli Isa.

È una delle ultime novità approvate dalla commissione prima di inviare il testo all'esame dell'Aula di Montecitorio fissato per la mattina di lunedì prossimo. Nell'ultimo pacchetto di correttivi approvato ieri va segnalato quello dei relatori con cui si interviene nuovamente sulla disciplina dei contratti a termine, dopo la prima vera modifica al decreto dignità sulle causali, d'ora in avanti affidate anche alla contrattazione collettiva, inclusa quella aziendale (articolo 51 del Dlgs 81 del 2015).

La nuova norma approvata ieri prevede che, fino al 30 settembre 2022, qualora si verificano specifiche esigenze previste, appunto, dai contratti collettivi, si può apporre un termine di durata superiore ai 12 mesi ma comunque non eccedente i 24 mesi (che oggi rappresenta il limite legale massimo di utilizzo di un rapporto a tempo determinato).

La nuova disposizione introduce, dunque, un vincolo temporale (30 settembre 2022) per accompagnare (ma anche per monitorare, ndr), in questa fase di ripartenza economica, l'occupazione a termine di qualità. Resta confermato, sottolinea il professor Antonio Viscomi (Pd) della commissione Lavoro della Camera,

«l'investimento di fiducia sulle parti sociali chiamate a guidare la ripresa».

Nel decreto Sostegni bis è entrata anche l'ultima mediazione del governo Draghi sui licenziamenti, prima confluita in un apposito decreto fisco-lavoro: per i datori di lavoro delle industrie tessili-abbigliamento-pelletteria sono previste altre 17 settimane di cig gratuita (non sono dovuti i contributi addizionali) da fruire dal 1° luglio al 31 ottobre. Fino al 31 ottobre quindi non si può licenziare. Arrivano anche altre 13 settimane di cig fino a dicembre per le imprese del manifatturiero che hanno esaurito l'ammortizzatore emergenziale (chi le usa non può licenziare).

Con un altro emendamento, slitta dal 30 giugno al 31 dicembre il commissariamento dell'Inpgi, l'Istituto di previdenza dei giornalisti. Ci sarà una commissione tecnica per gli approfondimenti, che dovrà concludere i lavori entro il 20 ottobre.

Dopo un lungo braccio di ferro nel decreto Sostegni bis entra anche un nuovo mini-pacchetto sulla scuola. Si apre a un nuovo concorso straordinario per i precari con 3 anni di servizio negli ultimi 5, e nei prossimi concorsi ordinari si prevede una riserva di posti pari al 30% in favore di coloro che hanno svolto 3 anni di servizio nei 10 precedenti. Si anche a nuovi fondi (10 milioni) per le scuole paritarie, e a una

procedura light per immettere in ruolo docenti specializzati sul sostegno.

All'ultimo giro di voti ha preso parte anche il correttivo sulle sigarette elettroniche e in particolare sulla tassazione delle e-cig. In particolare si prevede che l'imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione senza combustione fino al 31 luglio sarà applicata nella misura del 10 per cento. Mentre, a partire dal 1° agosto, verrà abbassata ulteriormente al 5 per cento.

Garantito per tutto il 2021 il credito d'imposta riconosciuto alle aziende colpite dal terremoto dell'Italia centrale. Così come con un altro correttivo trova conferma per l'anno in corso, con una dote di 30 milioni, anche il credito d'imposta sulla carta riservata all'editoria. Si rafforza inoltre il ruolo di Poste nella cessione dei crediti fiscali, e in particolare nel Superbonus. L'emendamento approvato prevede che una quota dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata da Poste Italiane per attività di BancoPosta presso la clientela privata sia destinata alla copertura dei crediti di imposta cedibili, come può essere il Superbonus del 110% per la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

Fisco

Calendario fiscale, partite Iva senza tasse per tutto agosto

I correttivi al Sostegni bis riscrivono il calendario fiscale sia per le imposte dovute dalle partite Iva sia per la riscossione. Con un'appendice anche sulla pace fiscale. Per i contribuenti soggetti alle pagelle fiscali, oltre 4,3 milioni di autonomi e professionisti, il termine per versare tutte le imposte dirette, l'Irap e l'Iva in scadenza tra il 20 giugno e il 31 agosto 2021 slitta al 15 settembre senza maggiorazione dello 0,40%. Per i debitori dello Stato, invece, la notifica delle cartelle ripartirà dal 1° settembre e per saldare il conto di tutte le cartelle sospese si potrà attendere fino al prossimo 30 settembre. Per la pace fiscale, invece, le 4 rate della rottamazione ter e le 2 del saldo e stralcio sospese nel 2020 sono diluite in quattro appuntamenti di fine mese dal 31 luglio al 31 ottobre. Il 30 novembre si dovranno invece saldare in unica soluzione le 4 rate del 2021.

Fondo perduto

Aiuti anche alle imprese con volume d'affari tra 10 e 15 milioni

Prima stralciato con il decreto fisco lavoro sui licenziamenti e ora ripescato con un emendamento su misura. È il destino del fondo perduto per le attività con un volume d'affari nel 2019 compreso tra 10 e 15 milioni di euro. L'aiuto è pari al 20% della differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 e l'ammontare medio mensile di fatturato e corrispettivi 2019. Allo stesso tempo, se riconosciuto scatta anche il contributo automatico previsto sempre dal Sostegni bis. È possibile chiedere, se ricorrono i requisiti, anche il contributo integrativo pari al 20% della differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi nel periodo 1 aprile 2020-31 marzo 2021 e il fatturato medio mensile nel periodo 1 aprile 2019 - 31 marzo 2020.

Aiuti Covid

Detassate le indennità pagate a dipendenti e imprese per la crisi

Come richiesto più volte dalle imprese arriva la detassazione, ossia l'esclusione dalla base imponibile, di contributi, indennità e di ogni altra misura in favore di imprese e lavoratori autonomi relativi all'emergenza Covid-19. Vi rientrano tutte quelle forme di sostegno deliberate successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale e dunque al 31 gennaio 2020 e al momento prorogata fino al prossimo 31 luglio. Come tutte le forme di agevolazione introdotte dall'inizio della pandemia anche le nuove misure di detassazione si dovranno applicare nel rispetto dei limiti e delle condizioni definite dal Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia.

Lavoro

Per i contratti a termine causali legate anche alla contrattazione

A 48 ore di distanza si interviene nuovamente sulla disciplina dei contratti a termine, dopo la prima vera modifica al decreto dignità sulle causali, d'ora in avanti affidate anche alla contrattazione collettiva, inclusa quella aziendale (articolo 51 del Dlgs 81 del 2015). La nuova norma approvata ieri, e proposta dai relatori, prevede che, fino al 30 settembre 2022, qualora si verifichino specifiche esigenze previste, appunto, dai contratti collettivi, si può apporre un termine di durata superiore ai 12 mesi ma comunque non eccedente i 24 mesi (che oggi rappresenta il limite legale massimo di utilizzo di un rapporto a tempo determinato). In pratica, si introduce un limite temporale (30 settembre 2022) per accompagnare (ma anche per monitorare, ndr), in questa fase di ripartenza economica, l'occupazione a termine di qualità.

Banche

Popolari, prevista l'apertura del capitale a soci esterni

Le banche popolari con attivi sotto la soglia di 8 miliardi potranno aprire il capitale emettendo azioni di finanziamento alle quali saranno riconosciuti diritti patrimoniali e amministrativi ai fini della governance della società. Le risorse raccolte in questo modo saranno computabili nel patrimonio di vigilanza rafforzando la banca. Il socio o i soci che entrano in questo modo nel capitale della Popolare potranno avere diritti di voto fino a un massimo di un terzo dei soci partecipanti all'assemblea. Nel caso, invece, di una Popolare che ha difficoltà patrimoniali o è in amministrazione straordinaria, decade anche il limite dei diritti di voti fino a un terzo dei soci. L'azionista che rafforza la banca può prendere così anche il controllo assoluto.

Scuola

Proroga organico Covid e stabilizzazione ampia dei docenti precari

Nell'ottica di ridimensionare i problemi in vista della riapertura di settembre gli emendamenti approvati in commissione Bilancio intervengono in primis sul personale. Da un lato, prorogando fino a dicembre 2021 l'organico Covid (senza il riferimento ai 400 milioni previsti inizialmente). Dall'altro, ampliando la stabilizzazione: alla sanatoria dei prof con 3 anni di servizio e iscrizione in prima fascia delle Gps (3 anni che non serviranno più per i prof di sostegno se specializzati) si somma un nuovo concorso straordinario per i precari con 3 anni di servizio negli ultimi 5 e una riserva del 30% dei posti del futuro concorso ordinario per chi ne ha fatti 3 negli ultimi 10. Prorogati poi i tavoli prefettizi sui trasporti, definiti gli ambiti in cui potranno essere spesi i 350 milioni anti-Covid e aggiunti 20 milioni per tablet e Pc in caso di nuova Dad.

Ricerca

Enea tech: ai vaccini 400 milioni dai fondi gestiti da Invitalia

La Fondazione si chiamerà «Enea tech e biomedical» e oltre a continuare a occuparsi di startup e innovazione avrà uno speciale focus nei progetti di ricerca e riconversione industriale del settore salute per favorire la produzione di farmaci e vaccini per questa e future pandemie. La fondazione da costituire con Statuto definito con decreto del MISE - la trasformazione della Fondazione è opera del ministro Giorgetti - oltre alla dote originaria di 500 milioni, di cui 250 destinati ai settori dell'economia verde, dell'Ict, dell'agri-tech e del deep tech, potrà vedersi assegnare ulteriori 400 milioni per il biomedicale che saranno attinti dalle risorse che Invitalia, guidata da Domenico Arcuri, gestisce per i contratti di sviluppo delle imprese.

Aiuti

Dal wedding alle fiere raffica di finanziamenti per sostenere le imprese

Nel 2021, ci sarà un contributo a fondo perduto di 60 milioni per le imprese che operano nei settori wedding, intrattenimento, dell'organizzazione di feste e cerimonie. In arrivo 50 milioni di euro da destinare al settore delle fiere, ristoro a favore di soggetti erogatori di servizi di logistica e trasporto e di allestimento che abbiano una quota superiore al 51% dei ricavi derivante da attività riguardanti fiere e congressi. Contributi a fondo perduto per 100 milioni nel 2021, poi, per le imprese operanti nel settore della ristorazione collettiva. Per le strutture sportive, infine, dalle piscine alle palestre, è riconosciuto un contributo a fondo perduto nel limite massimo di spesa di 30 milioni per il 2021, per le spese sostenute dal primo marzo 2020 e fino alla fine dello stato di emergenza.

Locazioni

Stop all'Imu se lo sfratto è sospeso. Accordo per ridurre i canoni

Un emendamento approvato dalla commissione Bilancio alla Camera prevede che nel caso in cui, nel 2021, uno sfratto per morosità sia stato sospeso a causa dell'emergenza covid, i proprietari dell'abitazione non debbano pagare l'Imu per il 2021. I proprietari di case che abbiano ottenuto l'emissione di una convalida di sfratto per morosità saranno rimborsati della prima rata Imu (scaduta il 16 giugno di quest'anno).

Cambiano anche le regole sui canoni: la norma in vigore prevedeva un aumento dei canoni minimi fino a 2.500 euro, a danno delle attività ricreative, senza scopo di lucro, e dei Comuni spesso titolari delle concessioni. Con un emendamento approvato in commissione il limite viene fissato a 500 euro

Enti locali

Possibile spalmare su 10 anni l'extra deficit Tariffe Tari al 31 luglio

Arriva dopo più di un tentativo la norma salva comuni messi in crisi dalla recente pronuncia della Corte costituzionale n. 80 sulle anticipazioni di liquidità degli enti locali. A rischio default oltre 800 comuni. Con la norma approvata alla Camera si consente ai municipi di spalmare su 10 anni l'extradeficit e per sostenerli la stessa misura aumenta di 160 milioni il fondo di 500 milioni già previsto dal Sostegni bis.

Con un altro correttivo il termine di approvazione delle tariffe e dei regolamenti della tassa rifiuti (Tari) e della tariffa corrispettiva per l'anno 2021 è spostato al 31 luglio prossimo. Restano valide, a tutti gli effetti di legge, le deliberazioni adottate dopo il 30 giugno 2021 e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Sostegni bis.

Turismo**Bonus vacanze anche per pacchetti turistici e aiuti mirati ai B&B**

Arriva un pacchetto di interventi mirati per il turismo. Il bonus vacanze, relativo al periodo d'imposta per i pagamenti dei servizi turistici usufruiti sul territorio nazionale, è utilizzabile dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 anche per il pagamento di pacchetti turistici. Inoltre possono avvalersi del sostegno del Fondo per le agenzie di viaggio e i tour operator istituito nello stato di previsione del ministero del Turismo anche le agenzie di animazione per feste e villaggi. Infine viene istituito presso il Turismo un fondo (dote da 5 milioni di euro per l'anno 2021) per il sostegno delle strutture ricettive extra-alberghiere a carattere non imprenditoriale che hanno il codice identificativo regionale o che autocertificano lo svolgimento dell'attività di Bed and Breakfast.

Media**Rinnovati i poteri Agcom della salva Mediaset in attesa del Dlgs sulla tv**

Con un emendamento del Pd arriva la proroga dei poteri di istruttoria assegnati all'Authority per le comunicazioni sugli incroci tlc-tv con il cosiddetto emendamento "salva Mediaset". Poteri scaduti e ora rinnovati fino all'adozione del decreto legislativo di recepimento della direttiva Ue sull'audiovisivo e comunque non oltre il 30 ottobre 2021. Il Dlgs, su cui l'Italia è in ritardo avendo ampiamente mancato i termini di recepimento, dovrebbe sanare il vulnus che si è creato con la bocciatura da parte della Corte di giustizia europea, su ricorso di Vivendi, del testo unico radio-tv Tusmar in applicazione della legge Gasparri. Tuttavia va detto che l'istruttoria aperta dall'Agcom sul procedimento Mediaset-Vivendi è stata ormai archiviata alla luce degli accordi di "pace" intervenuti tra le due società.



IMAGOECONOMICA

Mercato del lavoro.

Fino al 30 settembre 2022, qualora si verificano specifiche esigenze previste dai contratti collettivi, si potrà apporre al contratto di lavoro un termine di durata superiore ai 12 mesi ma comunque non eccedente i 24 mesi

LE PRIME REAZIONI

Draghi: gioco e spirito straordinari



IN «CAMPO» Il premier Mario Draghi

● Festa e commenti immediati alla vittoria azzurra dei campionati europei di calcio. «Gli italiani celebrano il successo della nazionale ai campionati europei di calcio. Gli azzurri, guidati dal commissario tecnico Roberto Mancini, hanno mostrato insieme a grandi individualità un gioco e uno spirito di squadra straordinari. Il trofeo torna in Italia dopo più di 50 anni», ha battuto sul tempo tutti i big della politica, il premier Mario Draghi, intervenendo per primo. Il Presidente del Consiglio riceverà nella giornata di lunedì la squadra e lo staff tecnico a Palazzo Chigi per ringraziarli a nome di tutto il Governo.

Al secondo posto sul podio, la ministra per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini su Fb: «Siamo campioni d'Europa! Fantastici... Che impresa ragazzi».

Terzo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Una emozione indescrivibile. Che squadra, che gruppo, che cuore. Viva l'Italia».

Ma nel cuore di tutti resterà l'immagine del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, solitamente impassibile, ieri notte quasi «scatenato» nella tribuna d'onore di Wembley al rigore decisivo: «Grande riconoscenza a

Roberto Mancini e ai nostri giocatori hanno ben rappresentato

l'Italia e hanno reso onore allo sport EURO2020», twettato il Presidente.

E l'ex premier Giuseppe Conte: «L'Italia sul tetto d'Europa!!! Dopo tante sofferenze ci regalate questa grande gioia: ragazzi siamo fieri, fierissimi di voi! ItaliaInghilterra Euro2020Final».

Tuffo in piscina avvolto nel tricolore per il leader di Italia viva, Matteo Renzi: «Quanto si gode! Viva l'Italia. #GrazieRagazzi».

[red. cro.]



LA GIORNATA Il presidente Sergio Mattarella esulta sulla tribuna di Wembley: la nazionale è campione d'Europa



ANCHE I TRENI DELLA NOTTE PER I GIOVANI

Il promontorio in rotaia con i servizi di FerGargano

● Mare, natura e tappe culturali: un mix di proposte per il turismo di vicinanza quello messo in campo da Ferrovie del Gargano per l'estate 2021. Promozioni, percorsi e idee fresche con i nuovi collegamenti che saranno promossi presso l'info-point di corso Cairoli 14 a Foggia, la "cabina di regia" di questa estate 2021 dove saranno distribuiti materiale promozionale e posti in vendita pacchetti e servizi. Dal "treno ombrellone" ai "treni della notte" (c'è una novità con il convoglio in partenza da Peschici Calenella alle ore 5.35 del mattino e diretto a Foggia) ma anche il "treno alle Tremiti" e il "treno delle Grotte". Per i più giovani niente più auto per andare a ballare o vivere una serata con amici nei centri garganici della movida grazie alla intermodalità di treni e bus. E per dare servizi sempre più green ai turisti che raggiungono la "montagna del sole", ecco un'altra novità: il dispenser con tutti i servizi proposti in formato slim. Pratici, utili e simpatici con tante curiosità. Veri e propri info point del territorio e dei servizi collocati sui treni, nelle stazioni e biglietterie di FerGargano, alberghi, ristoranti e stabilimenti balneari convenzionati. "Un lungo e incessante lavoro delle nostre strutture marketing e servizi - commenta Vincenzo Scarcia Germano, presidente di Ferrovie del Gargano - che hanno prima raccolto esigenze e priorità della domanda turistica legata ai servizi di vicinato, per poi studiare opportunità in linea con le richieste dei turisti e dei vacanzieri del Territorio. Le novità hanno anche un valore aggiunto: continua la sinergia con gli operatori turistici del Gargano Nord, da quest'anno con il patrocinio dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, della Regione Puglia e della Provincia di Foggia». Si continuerà, dunque, ad andare al mare in treno da Foggia, San Severo, Apricena e San Nicandro Garganico: anche questa estate chi lascia a casa la macchina avrà l'ombrellone, uno sdraio e un lettino gratis. E per chi cerca tra le opportunità... notturne ecco i "treni della notte" con partenze e arrivi anche da Foggia. Quano basta per lasciare a casa stress e pericoli e vivere una serata a tutto divertimento con amici e parenti a Lido del Sole, Rodi Garganico, San Menaio e Peschici. Un servizio ormai diventato una costante dell'offerta turistica sul Gargano con tantissimi giovani e famiglie che utilizzano il treno per le loro serate.



I convogli di FerGargano

FUORI DAL TUNNEL

GELSOMINO (CAMERA COMMERCIO)

CENTRI VACANZA GIÀ PIENI

Strutture già piene o quasi, quest'anno previsto un aumento delle presenze: gli italiani privilegiano le vacanze domestiche

GLI INVESTIMENTI DA ATTUARE

Difficile fare programmazione in piena stagione, ma bisognerà concentrarsi sugli investimenti del «Pnrr» del governo

Il turismo foggiano torna a correre

«Ma è il momento di potenziare le reti informatiche e la viabilità nei territori»

● È il momento di battere il ferro ora che è caldo. Sul Gargano si riverseranno a breve, e per la verità lo stanno già facendo, molti più turisti italiani di quanti se ne vedono regolarmente transitare tutto l'anno. Il Covid spinge a trascorrere le vacanze in Italia e il promontorio foggiano resta una delle mete più gettonate non solo in Puglia ma a livello nazionale. E allora oltre che aprire le porte degli alberghi, incamerare quanti più turisti

IL VERTICE
«Coinvolgerò tutte le istituzioni locali, serve un piano serio e dettagliato»

possibile (cosa che normalmente fanno gli operatori locali) bisogna mettere a punto una strategia di rilancio su questo nuovo impulso, avverte il presidente di Camera di commercio e Concommercio Damiano Gelsomino.

«Il turismo, particolarmente per la provincia di Foggia, è un asset strategico - sottolinea - che dobbiamo consolidare ora. La pandemia sta spingendo al turismo domestico e questo sta avvantaggiando destinazioni come le nostre, ma non dobbiamo dimenticare che il futuro del settore passa attraverso l'internazionalizzazione sempre più marcata e infrastrutture di servizio al passo con i tempi. Per questo - puntualizza - penso che come rappresentanti di categoria dobbiamo sin da ora trovare una piattaforma comune di proposte da mettere in campo anche con le risorse del Pnrr (piano nazionale di resilienza e rilancio del governo: ndr)».

Cosa serve allora al Garga-

no? Gelsomino non ha dubbi: «Innovazione e digitalizzazione passano soprattutto attraverso infrastrutture di rete che in alcune aree del nostro territorio sono deficitarie. Così come avremo bisogno di nuove politiche promozionali quando ripartirà il mercato internazionale. Senza dimenticare le storiche vertenze del Gargano per quello che riguarda le infrastrutture materiali: strade e aeroporto».

E' una strategia di territorio tuttavia da mettere in campo, la provincia di Foggia ha presentato una serie di idee progettuali sul «Pnrr» ma che non trovano

consistenza in progetti già definiti. Per quelli occorre una concertazione a livello locale, sarebbe necessario che le associazioni d'impresa si ritrovarono intorno a poche ma concrete idee per sfruttare al massimo i finanziamenti disponibili.

Un'azione da attuare a 360 gradi e che va anche nella direzione di una politica dei prezzi più contenuta. Gelsomino non si sottrae alle polemiche sull'aumento dei prezzi: «Non escludo che ci possa essere qualche isolato caso di speculazione, ma deve essere chiaro a tutti che le aziende del settore, soprattutto quelle che rispettano le norme, fanno i conti con un aumento dei costi per il rispetto delle regole anti Covid che devono essere in qualche modo coperti. Né si può pensare che aziende messe in ginocchio da mesi di chiu-



GARGANO DA CARTOLINA Baia dei Faraglioni a Mattinata, nell'altra foto uno scorcio di Marina del Gargano il porto diportistico di Manfredonia

sura possano farsi carico di questi ulteriori oneri per contenere i prezzi e svolgere una funzione per così dire sociale».

«Come operatore turistico - conclude il presidente di Camera di commercio e di Concommercio - sono consapevole che questa è la fase del silenzio e del lavoro in azienda per recuperare il tempo perduto, ma è evidente che come associazione di categoria al termine della stagione estiva dovremo riproporre con forza la vertenza turismo in Capitanata. Su questo, anche come Camera di Commercio, intendo coinvolgere tutte le istituzioni locali per assicurare quel rilancio stabile e duraturo del settore, indispensabile per tutta l'economia del territorio».

EnergiaEni piazza colpo nell'eolico
e rileva 13 campi nel Sud —p.22

Eni piazza il colpo nell'eolico e rileva 13 campi nel Sud Italia

Rinnovabili**Operazione da 500 milioni
per acquisire gli asset
di Glennmont e Pggm****Il ceo Descalzi: «Passo avanti
importante per la nostra
crescita nelle energie green»****Celestina Dominelli**

Eni piazza un colpo importante nelle rinnovabili e si aggiudica la vendita condotta da Glennmont Partners e Pggm Infrastructure Fund per la cessione di uno dei principali portafoglio eolici in Italia. Il gruppo guidato da Claudio Descalzi sbaraglia così la nutrita concorrenza che aveva messo gli occhi sul dossier e firma un accordo per rilevare il pacchetto di asset che comprende 13 campi eolici onshore: si tratta di impianti entrati in esercizio tra il 2009 e il 2016 e localizzati in Sicilia, Puglia, Basilicata e Abruzzo. Il perimetro dell'operazione include le società Ser, Ser 1 e Gems, controllate congiuntamente dai due fondi, e Finpower ed Eolica Lucana, che invece fanno capo al big inglese. Quest'ultimo, nel 2016, sbarcò in Italia acquisendo

parte del portafoglio "green" detenuto da Iberdrola.

La transazione, che ha visto Eni affiancata da Bnp Paribas e Chiomenti, mentre i venditori sono stati assistiti da Rothschild, L&B Partners e Orrick, vale circa 500 milioni di euro e rappresenta una mossa assai significativa per il gruppo di Descalzi dal momento che, con un unico deal, consolida la sua presenza nel mercato eolico italiano diventandone uno dei principali operatori: a bocce ferme, infatti, includendo anche i 35 megawatt già in corso di costruzione in Puglia, Eni raggiunge così i 350 megawatt di capacità eolica installata in Italia (che salgono a 440 MW se si considera tutta la capacità "green", installata e in via di realizzazione, sotto il cappello del gruppo). Senza contare che i nuovi asset alimenteranno la strategia dell'azienda che punta a integrare la capacità di generazione elettrica rinnovabile con l'offerta di prodotti decarbonizzati ai clienti di Eni gas e luce.

L'ad di Eni, Claudio Descalzi, parla di «importante passo in avanti nella nostra crescita nelle energie rinnovabili che ci porterà a raggiungere i 4 gigawatt di capacità installata nel 2024, per poi arrivare a 15 GW nel 2030 e a 60 GW nel 2050 come previsto dalla nostra strategia». Descalzi

aggiorna poi l'asticella "verde" di Eni che, con questa operazione, «ha raggiunto oltre 1,3 GW di capacità installata e in costruzione». E la crescita nelle rinnovabili, prosegue, «avverrà nel contesto di piena integrazione con il nostro business retail, generando un player unico, di grande valore ed elevato potenziale di sviluppo».

La transazione, spiega Francesco Cacciabue, partner e cfo di Glennmont Partners, «sottolinea la validità della nostra strategia di disinvestimento volta a garantire rendimenti stabili e prevedibili agli investitori».

Sempre ieri, poi, Eni ha annunciato la partecipazione, con il progetto HyNet, alla prima gara indetta dal governo inglese per il Carbon Capture Storage Infrastructure Fund, che prevede il finanziamento a fondo perduto con un miliardo di sterline di 4 progetti per cattura e stoccaggio di 10 milioni di tonnellate di CO₂ al 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,3**GIGAWATT**

È la capacità, installata e in costruzione, raggiunta ora da Eni su scala globale

60 GW**IL TARGET DI ENI**

L'obiettivo di Eni è raggiungere al 2050 un valore complessivo di 60 gigawatt di capacità installata da energia rinnovabile

Gli step intermedi sono rappresentati dai 4 gigawatt di capacità installata nel 2024, per poi arrivare a 15 GW nel 2030 e infine a 60 gigawatt nel 2050.

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

La polemica

Bonomi-Emiliano Elogi alla Puglia, tensioni su ex Ilva

di Antonello Cassano

Grandi complimenti sulla capacità della Puglia e delle sue istituzioni di portare l'economia a primeggiare al Sud. Ma anche fendenti e colpi pesanti sul futuro dell'Ilva, tra chi vuole continuare a produrre con l'area a caldo e chi invece chiede un cambiamento totale di rotta. Protagonisti di questi scambi, Carlo Bonomi e Michele Emiliano.

● a pagina 2

Bonomi elogia la Puglia Poi la stoccata sull'Ilva: “Non parliamo di cozze”

Botta e risposta nell'assemblea al Piccinni fra presidente di Confindustria e governatore dopo le lodi a “una regione che fa crescere il Mezzogiorno”

**Fontana parla
dei lavori nell'ansa
di Marisabella:
“Consentiranno
di recuperare
spazi importanti
per le imprese”**

**E il ministro
Cingolani da Genova:
“Dobbiamo
fare del siderurgico
l'acciaieria
più green che ci sia
qui in Europa”**

Grandi complimenti sulla capacità della Puglia e delle sue istituzioni di portare l'economia a primeggiare al Sud. Ma anche fendenti e colpi pesanti sul futuro dell'Ilva, tra chi vuole continuare a produrre con l'area a caldo e chi invece chiede un cambiamento totale di rotta. Protagonisti di questi scambi di battute sono Carlo Bonomi, presidente nazionale di Confindustria, da una parte e Michele Emiliano, presidente della Regione, dall'altra. C'è stato anche questo nell'assemblea generale di [Confindustria Bari e Bat](#)

che si è tenuta nel teatro Piccinni.

Sul palco oltre a Bonomi e Emiliano anche il presidente di [Confindustria Puglia e Bari e Bat](#), [Sergio Fontana](#), e il sindaco Antonio Decaro. È proprio quest'ultimo il primo a prendere la parola concentrandosi sull'occasione rappresentata dai fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Pensiamo di essere attori della ripresa che è sempre partita dalla città. Abbiamo una grande occasione e dobbiamo quindi utilizzarla. I cantieri non si

bloccano. Avevamo chiesto semplificazioni autorizzative ma non le abbiamo avute». Il presidente Fontana cita invece i punti di forza

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

dell'economia pugliese e concentra una parte del proprio intervento sull'importanza delle aree portuali, cita il porto di Bari («fra i primi in Italia nel settore crociere, primo in Puglia per traffico container. Le banchine del porto non bastano più») e annuncia che con i prossimi lavori nell'ansa di Marisabella «si consentirà di recuperare 30 ettari di spazi importanti per l'industria».

Anche il governatore Emiliano comincia partendo dall'occasione dei fondi europei del Pnrr: «Non siamo più il Sud che butta all'aria il tavolo». Ma mette pure in guardia sul rischio denunciato dall'economista Gianfranco Viesti che una parte delle risorse destinate al Sud finiscano al Nord. Il clima di intesa però si rompe sull'Ilva, un nervo scoperto: «Non possiamo far finta che Taranto sia un luogo qualunque. A Taranto l'impresa deve ricucire il rapporto di fiducia con la popolazione». La risposta di Bonomi è affilata: «Come vede – dice rivolgendo lo sguardo direttamente verso il governatore – anche noi non evitiamo di parlare di Taranto. Ma ne parliamo con le persone che ci propongono un futuro per Taranto, non con chi ci propone allevamenti di cozze». Al termine del convegno, fuori dal teatro lo stesso governatore replica: «Evidentemente il presidente Bonomi non conosce approfonditamente il legame che c'è tra i mitilicoltori, che sono tra i principali danneggiati dall'Ilva». Poi l'avvertimento: «Dovranno passare sul

mio corpo prima di continuare a massacrare i tarantini. Questo non potrà mai più accadere».

Nel frattempo a centinaia di chilometri di distanza anche il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, parlava del side-surgico in un convegno dei giovani di Confindustria a Genova: «Sul futuro dell'ex Ilva le idee sono molto chiare. Dobbiamo essere ambiziosi e farne l'acciaieria più verde d'Europa. Noi ci impegniamo nel piano del Pnrr: per fare un prodotto di altissima gamma completamente verde, però, bisogna entrare negli accordi internazionali e nelle defiscalizzazioni. È più una questione di geopolitica». Tornando all'assemblea barese, va detto però che larga parte del discorso di Bonomi si concentra sulla forza dell'economia pugliese e la capacità di Regione e Comune di portare avanti lo sviluppo sul territorio: «Se al Nord il manifatturiero in quegli anni era cresciuto di quasi il 3 per cento all'anno, la media di crescita del manifatturiero nel Mezzogiorno è stata del 3,2 per cento. Perché è stata proprio la Puglia ad aumentare i tassi di crescita del Mezzogiorno. Questa regione ha storicamente dimostrato di avere le migliori strutture tecniche nel Mezzogiorno. Visto da Confindustria l'indirizzo è apprezzabile». Parole, almeno queste, al miele per il governatore. Che non a caso apprezza: «Si tratta di un grande riconoscimento che arriva da parte degli industriali». – **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il presidente
Carlo Bonomi (Confindustria)



Lo speciale

Dagli Its alle università
così la Puglia cerca
di trattenere i suoi talenti

a cura di **Salvatore Avitabile**
da pagina 7 a pagina 10

Speciale

Formazione e Università

«Così la Puglia trattiene i talenti»

Stop alla fuga dei cervelli

L'assessore regionale Leo:
«Anche gli iscritti agli Its
hanno avuto la possibilità di
accedere alle borse di studio»

di **Mauro Denigris**

Puglia regione universitaria all'avanguardia. Dai proclami, finalmente, si sta iniziando a passare ai fatti. Il sistema, negli ultimi anni, ha compiuto passi da gigante grazie all'apertura di nuove sedi e facoltà e a politiche sul diritto allo studio universitario sempre più mirate. A confermare la tendenza è Sebastiano Leo, assessore regionale alla Formazione, alle Politiche per il lavoro, al Diritto allo Studio, all'Istruzione e all'Università: «Ormai siamo tra le prime regioni universitarie a livello nazionale - racconta - A tutti gli aventi diritto (meritevoli e privi di mezzi) è garantita la borsa di studio, con un grado di copertura pari al 100%. In sei anni sono stati stanziati per le borse di studio oltre 300 milioni di euro».

Cosa state facendo per trattenere i superbravi, anche dopo la laurea?

«I ragazzi scelgono la sede universitaria anche valutando la qualità e la quantità dei servizi sul diritto allo studio. Particolare interesse ha avuto la diversificazione del diritto allo studio, puntando sul post laurea attraverso assegni di ricerca per il perfezionamento professionale e scientifico dei giovani laureati ed il sostegno agli atenei per la realizzazione delle summer school. Per favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili sono stati av-

viati e sostenuti progetti di vita indipendente. Ad oggi la Puglia garantisce 1900 posti letto e sono in fase di progettazione per i prossimi 5 anni ulteriori mille posti letto. Abbiamo avviato lo scorso febbraio "Puglia Regione Universitaria", un progetto straordinario che fa dialogare per la prima volta università e città, sistemi universitari e sistemi urbani, mettendo al centro il benessere degli studenti in quanto cittadini. Durante il Covid abbiamo sostenuto gli studenti universitari con un contributo straordinario e rimborsato il costo degli affitti nei mesi di lockdown, proprio per venire incontro alle difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria».

La Regione ha progetti per il sistema degli Its (Istituti tecnici superiori)?

«Negli ultimi due anni anche gli studenti iscritti ai corsi Its hanno avuto le borse di studio. Nel rapporto "Its: specializzazione produttiva provinciale pugliese ed esiti occupazionali dei diplomati", realizzato dall'Arti, è emerso che A un decen-

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

nio dall'introduzione degli Its in Puglia, il bilancio sostanzialmente è positivo dell'esperienza, come attestano le percentuali elevate di neodiplomati che nel giro di un anno trovano un impiego coerente con le proprie competenze, nonostante occorra un riallineamento tra l'offerta formativa degli Its e le nuove specializzazioni produttive emergenti».

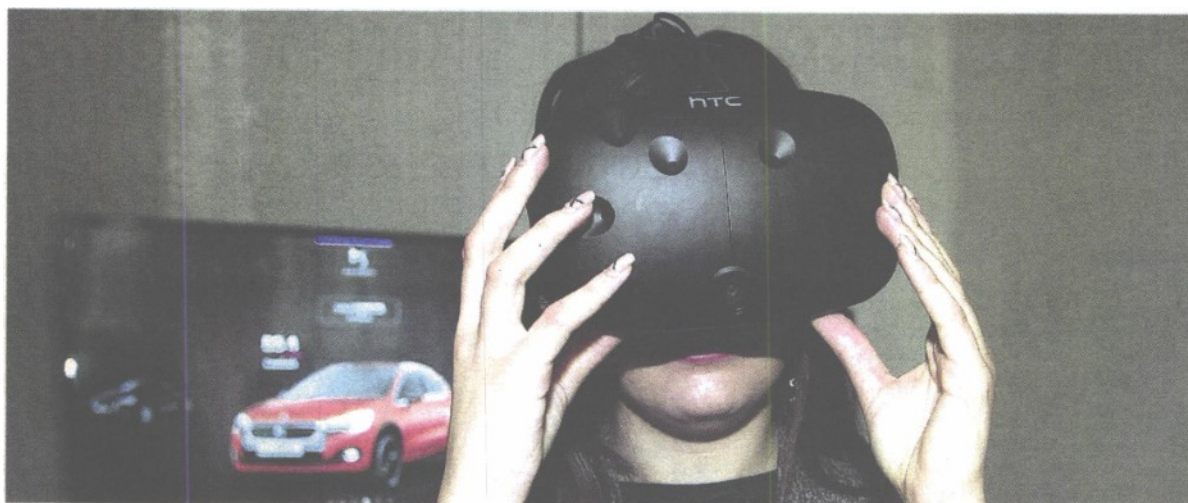
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul web

Lo speciale
**Università e
Formazione.**

a cura di
Salvatore
Avitabile, è su
[www.corrierede
lmezzogiorno.it](http://www.corrierede
lmezzogiorno.it)



Chi è
L'assessore
Sebastiano Leo

I 50 anni dei Giovani industriali, laboratorio delle sfide Paese

A Rapallo. Convegno per celebrare il mezzo secolo dell'associazione, palestra di leadership e anticipatrice di proposte nuove. Bonomi: «Siete il nostro futuro». Abete: «Una scuola culturale»

Nicoletta Picchio

«Giovani si nasce, si diventa e si rimane». Cambiano le sfide «ma non cambia lo spirito che ci guida». Quello spirito è essere anticipatori dei grandi temi, un laboratorio di pensiero, ma anche una palestra di leadership, composta da una comunità di persone. Non è un caso che fosse «Insieme» il titolo scelto per l'incontro di ieri pomeriggio, a Rapallo, dopo il convegno di venerdì, «Storia futura», per raccontare i 50 anni del convegno nazionale dei Giovani imprenditori e, quindi, 50 anni del movimento. Non un amarcord, ma un momento di riflessione, partendo dal passato, per rimettere a fuoco i valori, i cambiamenti che sono avvenuti, i comuni denominatori che ancora lo contraddistinguono. «50 anni di proposte per cambiare il paese», ha esordito Ilaria Abignente, numero uno dei Giovani della Liguria e project leader di questa edizione del convegno, dopo i saluti del presidente, Riccardo Di Stefano.

E toccato subito a Luigi Abete, intervistato dal vice direttore del Sole 24 Ore, Alberto Orioli, tratteggiare il significato del suo essere prima numero uno dei Giovani e poi presidente nazionale. Non è un caso, per Abete, che i Giovani abbiano espresso presidenti nazionali e vice presidenti. «Una scuola culturale, passando da coscienza critica a ceto dirigente di Confindustria», ha detto, ricordando l'impegno a far capire lo slogan delle tre A: una confederazione autonoma, apartitica, agovernativa.

Sono i Giovani del Trireg il motore del convegno di Rapallo (coinvolge Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria e Toscana). Ed hanno raccontato la loro esperienza di project leader Eleonora Anselmi e Nicoletta Vizziano, ruolo fondamentale nell'organizzazione degli eventi.

Da Abete un passaggio in avanti, con Marco Gay e Edoardo Garrone sul palco. Gay, protagonista di un'apertura alle tematiche delle nuove tecnologie: «Oggi sembra scontato, in passato, a cavallo tra gli anni 2014 e 2017, non lo era», ha detto Gay, sottolineando che il movimento aveva accettato lui come presidente, imprenditore di prima generazione, con una piccola impresa. È stato all'inizio del 2000 il biennio di Garrone, con l'evento tragico delle Torri Gemelle, che ha portato in evidenza i temi della globalizzazione. È stato anche il periodo del G8, ha ricordato lo stesso Garrone, con in primo piano i temi ambientali: «Oggi essere sostenibili è un atto dovuto, noi abbiamo guardato avanti come movimento e io personalmente come imprenditore. Non dobbiamo rischiare ora una bolla speculativa sulle rinnovabili, bisogna porre molta attenzione alla governance della tecnologia e a quella dell'energia». In collegamento, non poteva mancare Emma Marcegaglia, prima donna presidente dei Giovani e prima donna presidente di Confindustria. «Nelle mie decisioni, anche forti e coraggiose, ho sempre avuto i giovani con me», ha detto Marcegaglia, ricordando lo scontro con l'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sui tassi di interesse e investimenti delle imprese. «L'insegnamento dei Giovani è approfondire, dire la verità e non avere paura». Valori che ci si porta dietro, come hanno testimoniato Giovanni Brugnoli, Alberto Marengi e Carlo Robiglio, past project leader dei Giovani e oggi vice presidenti di Confindustria, per le Risorse Umane, l'Organizzazione, di diritto in quanto presidente della Piccola. «I Giovani sono stati una punta avanzata per capire che la formazione dà possibilità di crescita», ha detto Brugnoli. Per Marengi «la presenza

di molti Giovani ai vertice di Confindustria è la prova di come sia fondamentale come scuola di leadership». E, ha aggiunto Robiglio, anche di «cultura d'impresa, un filo rosso che unisce Giovani e Piccola». Anche Carlo Bonomi attuale numero uno di Confindustria, ha un passato nei Giovani: «mi ha fatto crescere come persona e come imprenditore, è una palestra associativa, di vita, vuoi siete il nostro futuro – ha detto collegato con la riunione, concludendola – sono orgoglioso di essere il presidente di Confindustria e di un movimento Giovani così importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO BONOMI
Presidente di Confindustria



EDOARDO GARRONE
Alla presidenza dei Giovani imprenditori dal 2000 al 2002



EMMA MARCEGAGLIA
Prima donna presidente dei Giovani e prima donna leader degli industriali



LUIGI ABETE
Presidente dei Giovani nel 1978-1982 e ha guidato Confindustria dal 1992 al 1996



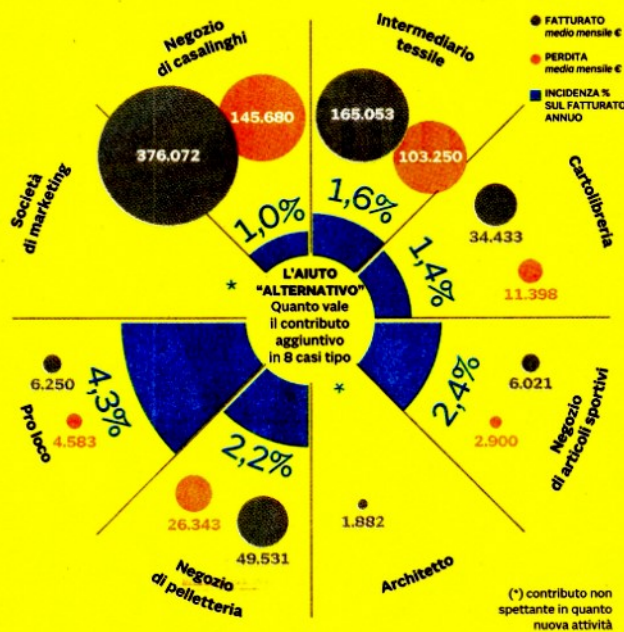
RICCARDO DI STEFANO
Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria. Nel Convegno di Genova ha sollecitato un Patto generazionale per il rilancio del Paese.



Fondo perduto Arriva il nuovo aiuto per la crisi Covid: per chi e quanto vale

Il contributo alternativo richiede un calo di fatturato di almeno il 30% nel periodo aprile 2020-marzo 2021

di Aquaro, Caputo, Cerofolini, Dell'Oste, Pegorin e Ranocchi — alle pagine 2 e 3



Fondo perduto, aiuti alternativi fino al 4% di fatturato ma non per tutti

Decreto Sostegni bis. Il contributo legato all'annualità «pandemica» per alcune imprese rappresenta il primo indennizzo del 2021, mentre per altre può aggiungere solo pochi euro a quanto già ricevuto

Il concetto di fatturato non è cambiato ma a complicare l'istanza c'è l'indicazione di tutti gli aiuti di Stato ricevuti

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste**

C'è chi incasserà il primo indennizzo per quest'anno. Chi aggiungerà una quota – grande o piccola – alle somme già ricevute. E chi invece non avrà nulla nemmeno a questo giro. Il contributo a fondo perduto "alternativo" del decreto Sostegni-bis – che può essere chiesto da lunedì 5 luglio – è una seconda possibilità che non tutti potranno cogliere. Non perché la crisi innescata dal coronavirus abbia risparmiato qualcuno, ma perché questo nuovo aiuto richiede una perdita

di fatturato di almeno il 30% nell'anno "pandemico" che va dal 1° aprile 2020 al 31 marzo scorso (rispetto allo stesso periodo di un anno prima).

Ma quanto vale in concreto? Le otto simulazioni elaborate dal Sole 24 Ore del Lunedì mostrano che l'aiuto alternativo può valere dall'1 al 4,3% del fatturato dell'anno "pandemico", per chi riesce a ottenerlo.

Per come è concepito il contributo, però, i beneficiari potrebbero già aver ricevuto una parte del denaro dalle Entrate, che dal 22 giugno scorso hanno disposto 1,77 milioni di bonifici per un totale di circa 5 miliardi di aiuti "automatici", che replicano quelli spettanti in base al decreto Sostegni-1. In questi casi, in pratica, il contributo alternativo si riduce alla

differenza.

Prendiamo il caso di una società di intermediazione di prodotti tessili, che nell'anno "solare" 2020 ha registrato un calo medio mensile di fatturato del 55% (i ricavi annui, cioè, sono scesi dai 3,24 milioni del 2019 ai 2,24 milioni dell'anno scorso). Questa società ha già ricevuto un importo



automatico pari al 30% del calo mensile 2020, vale a dire 24.960 euro. Ora, se si osserva l'andamento del fatturato nell'anno "pandemico", si vede che in questo periodo c'è stato un calo ancora più intenso: -60 per cento. Ciò permette allora di chiedere il contributo "alternativo", sempre calcolato come il 30% della perdita media mensile di fatturato. L'importo teorico, perciò, è 30.975 euro, che corrisponde all'1,6% del fatturato registrato nell'anno pandemico. Ma di fatto l'aiuto alternativo incassato sarà solamente di 6.015 euro: al netto, in sostanza, delle somme già percepite in via automatica.

È evidente che in questa tornata di aiuti tutto (o quasi) dipende dalle differenze tra anno solare e anno pandemico.

A ricevere per intero il contributo "alternativo" sarà chi non ha avuto quello automatico. È il caso della cartoleria, che nell'anno solare 2020 ha perso il 20% di fatturato (insufficiente ad attivare gli aiuti del Dl Sostegni-1 e gli aiuti automatici), mentre nell'anno pandemico ha registrato un calo medio mensile del 34% (che invece dà diritto all'aiuto). In questo caso, siccome il volume di ricavi è inferiore a quello della società tessile, la percentuale di ristoro è il 50%, che si traduce in un contributo "alternativo" di 5.699 euro. Da chiedere alle Entrate entro il prossimo 2 settembre e da incassare integralmente.

Il confronto tra i due periodi di ri-

ferimento potrebbe anche dare risultati opposti. In qualche (raro) caso, l'anno "pandemico" può essere stato migliore di quello solare, in termini di fatturato. È la situazione in cui ricade ad esempio l'architetto, che peraltro ha avviato l'attività a settembre del 2019 e ha subito un impatto molto forte nel 2020. In tutte queste situazioni, il contributo alternativo non spetta e non va richiesto.

Serve dunque un'analisi attenta della situazione delle diverse imprese. Anche perché, in alcuni casi, il contributo effettivamente spettante potrebbe essere così modesto che non vale la pena richiederlo: basta vedere l'esempio del negozio di articoli sportivi, che prenderebbe 113 euro in più di quanto già ricevuto in automatico (nonostante un calo medio di fatturato del 43% nell'anno pandemico, contro il 33% dell'anno solare). Queste considerazioni, unite alla necessità di monitorare gli aiuti di Stato già percepiti, fanno sì che la domanda per il contributo alternativo non sia molto adatta al fai-da-te. Il modulo per la richiesta, in effetti, è molto più complicato di quelli precedenti, anche se i criteri di determinazione del fatturato sono sempre gli stessi.

Proprio il riferimento al fatturato è spesso criticato perché non riflette necessariamente l'entità del danno subito da un'attività economica.

Un aiuto ancorato a un criterio diverso è il cosiddetto contributo "a

conguaglio", previsto sempre dal decreto Sostegni-bis, ma ancora in attesa del decreto del Mef (e del via libera europeo). Questo aiuto, che sarà calcolato sul peggioramento del risultato economico di esercizio del periodo d'imposta 2020, impone il controverso anticipo delle dichiarazioni redditi (oggi al 10 settembre).

La scadenza, comunque, è ancora oggetto di discussione e vari esponenti del Governo si sono già detti favorevoli a una dilazione, mentre oggi è atteso alla Camera il decreto Sostegni-bis per la via libera dell'aula.

Dopo il voto, il testo andrà al Senato, ma non cambierà più. Tra le modifiche, c'è anche il "recupero" dell'aiuto per le imprese che nel 2019 avevano ricavi superiori a 10 e fino a 15 milioni di euro.

PAROLA CHIAVE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#Fatturato

Include le operazioni eseguite nel periodo di riferimento (ad esempio, l'anno "pandemico") che hanno concorso alle liquidazioni periodiche Iva. Rileva la data di effettuazione dell'operazione (per la fattura differita la data dei Ddt o altri documenti). Vanno contate anche le cessioni e prestazioni non imponibili o esenti da fatturare, le note di variazione e le vendite di beni strumentali.

1. Importi «replica»

Erogazione automatica per chi ha già avuto i primi sostegni

Dal 22 giugno scorso le Entrate hanno disposto i pagamenti del contributo a fondo perduto

«automatico», riservato a chi ha già ricevuto quello del Sostegni-1. Importo e modalità di fruizione (accredito o credito d'imposta) sono identici, ma la partita Iva deve risultare attiva all'entrata in vigore del Dl Sostegni-bis

3. A conguaglio

Importo calcolato sul risultato economico d'esercizio 2020

Il contributo a conguaglio sarà disciplinato con un decreto del Mef (soggetto all'ok della Ue) e spetterà

se c'è stato un peggioramento del risultato economico d'esercizio nel periodo d'imposta 2020, rispetto a quello 2019. Sarà subordinato quindi alla dichiarazione dei redditi 2021, da presentare (per ora) entro il prossimo 10 settembre

2. L'aiuto alternativo

Quote calanti al crescere dei ricavi per chi ha perso almeno il 30%

Per il contributo «alternativo» occorre un calo di almeno il 30% del fatturato nel periodo 1° aprile

2020-31 marzo 2021 rispetto allo stesso periodo di un anno prima. La quota è calcolata sul calo mensile, ma con percentuali maggiori per chi non ha percepito l'aiuto del decreto Sostegni-1 (si va da un minimo del 10% a un massimo del 90%)

4. Fino a 15 milioni

L'aiuto per i soggetti maggiori prima eliminato e poi ripescato

Gli emendamenti al decreto Sostegni-bis recuperano il contributo per chi nel 2019 ha

conseguito ricavi oltre 10 milioni e fino a 15 milioni di euro. Era stato introdotto in extremis in Gazzetta Ufficiale con il Dl 73, ma subito eliminato dal Dl 99. Ora invece viene nuovamente ripristinato

Le otto simulazioni e l'impatto degli aiuti

Quanto vale il contributo a fondo perduto alternativo per alcune tipologie di attività

● = 0,5%

Intermediario tessile
 CODICE ATECO: 46.16.06

Una società intermediaria del commercio di prodotti tessili nel 2019 ha avuto ricavi per **3.240.690 €**. Nel 2020 ha invece fatturato **2.242.280 €**, con un calo medio mensile di **83.200 euro (-55%)**. Come contributo "automatico" ha quindi incassato **24.960 €**, pari al 30% del calo subito. Nel periodo aprile 2020-marzo 2021 ha invece fatturato **1.980.640 €**, con un calo medio mensile di **103.250 euro (-60%)** rispetto allo stesso periodo precedente: il contributo "alternativo" figurativo è di **30.975 €**, pari al 30% del calo nell'anno "pandemico".

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
165.053	103.250

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
24.960	30.975	6.015

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **1,6%**

Cartoleria
 CODICE ATECO: 47.62.20

Una società con attività di cartoleria nel 2019 ha avuto ricavi per **635.440 €**. Nel 2020 ha invece fatturato **508.352 €**, con un calo medio mensile di **10.591 € (-20%)**. Come contributo "automatico" non ha quindi incassato niente, poiché il calo del fatturato mensile è inferiore al 30%. Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 ha invece fatturato **413.200 €**, con un calo medio mensile di **11.398 € (-34%)** rispetto allo stesso periodo precedente: il contributo "alternativo" figurativo è di **5.699 €**, pari al 50% del calo nell'anno "pandemico".

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
34.433	11.398

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
-	5.699	5.699

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **1,4%**

Negozi di articoli sportivi
 CODICE ATECO: 47.64.10

Un imprenditore individuale che svolge attività di commercio al dettaglio di articoli sportivi nel 2019 ha avuto ricavi per **98.480 €**. Nel 2020 ha invece fatturato **65.936 €**, con un calo medio mensile di **2.712 € (-33%)**. Come contributo "automatico" ha quindi incassato **1.627 €**, pari al 60% del calo subito. Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 ha invece fatturato **72.257 €**, con un calo medio mensile di **2.900 € (-43%)** rispetto allo stesso periodo precedente: il contributo "alternativo" figurativo è di **1.740 €**, pari al 60% del calo nell'anno "pandemico".

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
6.021	2.900

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
1.627	1.740	113

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **2,4%**

Architetto
 CODICE ATECO: 71.11.00

Un architetto ha aperto la partita Iva il 1° settembre 2019 e in quell'anno ha avuto compensi per **46.234 €**. Nel 2020 ha invece fatturato **17.664 €**, con un calo medio mensile di **13.939 € (-90%)**. Come contributo "automatico" ha quindi incassato **8.363 €**, pari al 60% del calo medio mensile. Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 ha invece fatturato **22.597 €**, senza registrare alcun calo medio mensile rispetto allo stesso periodo precedente (fatturato di 20.642 €): non gli spetta alcun contributo "alternativo".

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
1.882	-

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
8.363	-	-

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **-**

Negozi di pelletteria
 CODICE ATECO: 47.72.20

Una società con attività di vendita al dettaglio di articoli di pelletteria nel 2019 ha avuto ricavi per **652.203 €**. Nel 2020 ha invece fatturato **465.267 €**, con un calo medio mensile di **15.578 € (-23%)**. Come contributo "automatico" non ha quindi incassato niente, poiché il calo del fatturato mensile è inferiore al 30%. Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 ha invece fatturato **594.380 €**, con un calo medio mensile di **26.443 € (-53%)** rispetto allo stesso periodo precedente: il contributo "alternativo" figurativo è di **13.171 €**, pari al 50% del calo nell'anno "pandemico".

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
49.531	26.343

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
-	13.171	13.171

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **2,2%**

Pro loco
 CODICE ATECO: 94.99.90

Un ente non commerciale "pro loco" nel 2019 ha avuto ricavi per **120.000 €**. Nel 2020 ha invece fatturato **112.000 €**, con un calo medio mensile di **667 € (-7%)**, inferiore alla soglia che dava diritto al contributo a fondo perduto del DI Sostegni 1. Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 ha invece fatturato **75.000 €**, con un calo medio mensile di **4.583 € (-42%)** rispetto allo stesso periodo precedente (fatturato di 130.000 €): il contributo "alternativo" figurativo è di **3.208 €**, pari al 70% del calo nell'anno "pandemico".

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
6.250	4.583

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
-	3.208	3.208

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **4,3%**

Società di marketing
 CODICE ATECO: 73.11.02

Una società di marketing è stata costituita il 15 febbraio 2021. Con il DI Sostegni 1 ha incassato il contributo in misura minima, pari a **2.000 €**, essendo "nata" prima del **23 marzo 2021** (data di entrata in vigore del DI 41/2021). Il comma 2 dell'articolo 1 del DI 73/2021 prevede che il contributo "automatico" spetti nella misura del **100%** di quello già riconosciuto. Non si incassa alcuna differenza con il ricalcolo del contributo in relazione all'anno pandemico.

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
-	-

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
2.000	2.000	-

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **-**

A cura di **Mario Cerofolini** e **Lorenzo Pegorin**

Negozi di casalinghi
 CODICE ATECO: 47.59.20

Una società con attività di vendita al dettaglio di articoli e utensili per la casa nel 2019 ha avuto ricavi per **6.540.380 €**. Nel 2020 ha invece fatturato **4.905.285 €**, con un calo medio mensile di **136.258 € (-25%)**. Come contributo "automatico" non ha quindi incassato niente, poiché il calo del fatturato mensile è inferiore al 30%. Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 ha invece fatturato **4.512.862 €**, con un calo medio mensile di **145.680 € (-32%)** rispetto allo stesso periodo precedente: il contributo "alternativo" figurativo è di **43.704 €**, pari al 30% del calo nell'anno "pandemico".

MEDIA MENSILE APR 2020 - MAR 2021

FATTURATO	PERDITA
376.072	145.680

CONTRIBUTO 50.000

CONTRIBUTO GIÀ INCASSATO	ALTERNATIVO SOSTEGNI-BIS	DIFFERENZA DA INCASSARE
-	43.704	43.704

INCIDENZA % AIUTO SU FATTURATO "ANNO PANDEMICO": **1,0%**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5386

LA DECISIONE EUROPEA

Pnrr, domani atteso il via libera finale Gentiloni ottimista: siamo fiduciosi

● **BRUXELLES.** - Tutto è pronto per il via libera definitivo del consiglio Ecofin domani ai Pnrr dei primi dodici Paesi che hanno presentato i piani a Bruxelles, inclusa l'Italia. Gli sherpa hanno sciolto gli ultimi nodi in questi giorni, nella riunione dei rappresentanti permanenti dei 27 Stati membri prima dell'appuntamento con i ministri. Un incontro «positivo», servito a fare il punto della situazione, senza portare alla luce nessuna criticità. Del resto, la Commissione europea non ha accettato che il Consiglio chiedesse modifiche ai piani senza il consenso dei governi interessati, una mossa che ha messo a tacere qualunque ambizione di controllo da parte dei Paesi più rigidi.

«L'Italia è certamente molto impegnata in questo periodo con riforme e proposte legislative che fanno parte degli impegni presi per questo piano di Recovery, quindi sono fiducioso che il piano italiano sarà fra i 12 approvati domani», ha detto a Venezia il commissario agli Affari Economici, Paolo Gentiloni. Domani i ministri dell'Economia daranno quindi il via libera al piano italiano e a quelli di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna. Per approvare gli altri Pnrr a cui la Commissione ha dato parere positivo in questi giorni (Croazia, Cipro, Lituania e Slovenia) verrà convocato un Ecofin straordinario, informale, il 26 luglio. Resta in sospeso quello dell'Ungheria: le discussioni tra governo e Commissione sono ancora in corso, e Bruxelles deve dare un parere definitivo lunedì. A meno

che Budapest non chieda un'estensione dell'esame di un mese.

Dopo che domani l'Ecofin avrà approvato la tabella di marcia di riforme e investimenti dei primi 12 Paesi, la Commissione dovrà firmare entro due mesi con ognuno di loro accordi con cui concedere prestiti e sovvenzioni, impegnare le proprie risorse e procedere al pagamento del pre-finanziamento (cioè il 13% del totale richiesto con il Pnrr). Bruxelles userà le risorse raccolte sui mercati attraverso le emissioni di bond comuni. Finora ne ha fatte due, una il 15 e l'altra il 29 giugno, con le quali ha raccolto 35 miliardi di euro. Ne è prevista un'altra entro fine luglio, per arrivare a 50 miliardi, mentre l'obiettivo per il 2021 è arrivare a 80 miliardi. Le cifre saranno comunque riviste a settembre, quando i Paesi potranno richiedere la seconda tranche di fondi del Pnrr.

Prima dell'Ecofin si terrà l'Eurogruppo, anche questo con temi importanti ma anche con un ospite d'eccezione. La segretaria al Tesoro Usa Janet Yellen parteciperà ai lavori per convincere i Paesi ancora dubbiosi - fra questi in Europa l'Irlanda, l'Ungheria e l'Estonia - a sottoscrivere l'accordo siglato dal G20 sulla tassazione globale delle multinazionali. «Sono ansiosa di incontrare i ministri delle Finanze dell'Eurogruppo: penso che l'accordo sulla tassazione minima globale sia nell'interesse di tutta l'Unione e del mondo in generale, e farò del mio meglio per spiegare ai Paesi ancora dubbiosi le nostre motivazioni». *[Ansa]*



UE Ursula von der Leyen